

Vicepostulazione dell'Opus Dei in Italia: Via Alberto da Giussano, 6 - 20145 Milano

*Con approvazione ecclesiastica della Sacra Congregazione per le Cause dei Santi*

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

# Il Beato JOSEMARÍA ESCRIVÁ Fondatore dell'Opus Dei

Anno XVII, n. 19 - semestrale - I semestre 1994  
Spedizione in abbonamento postale 50% Roma

NOTIZIARIO N. 19

Il Beato Josemaría Escrivá de Balaguer nacque a Barbastro (Spagna) il 9 gennaio 1902. Venne ordinato sacerdote a Saragozza il 28 marzo 1925.

Il 2 ottobre 1928, a Madrid, per divina ispirazione, fondò l'Opus Dei, che ha aperto ai fedeli cristiani un nuovo cammino di santificazione in mezzo al mondo, attraverso lo svolgimento del lavoro quotidiano e nel compimento dei doveri personali, familiari e sociali; per questa via ciascuno diviene fermento di intensa vita cristiana in tutti gli ambienti. Il 14 febbraio 1930 il Beato Josemaría Escrivá comprese, con la grazia di Dio, che l'Opus Dei doveva svolgere il suo apostolato anche tra le donne; e il 14 febbraio 1943 fondò la Società Sacerdotale della Santa Croce, inseparabilmente unita all'Opus Dei. Il 16 giugno del 1950 l'Opus Dei riceveva l'approvazione definitiva della Santa Sede e il 28 novembre 1982 veniva eretto in Prelatura personale, la figura giuridica desiderata e prevista dal Beato Josemaría Escrivá.

Costante nella preghiera e nella penitenza, con l'esercizio eroico di tutte le virtù, con amorosa dedizione e infaticabile zelo per tutte le anime, e con una continua e incondizionata donazione di sé alla Volontà di Dio, ha dato impulso e guidato l'espansione dell'Opus Dei in tutto il mondo. Quando il fondatore concluse la sua esistenza terrena, l'Opus Dei era diffuso nei cinque continenti, con più di 60.000 membri di 80 nazionalità, tesi al servizio della Chiesa con lo stesso spirito di piena unione e venerazione per il Papa e per i vescovi che il Beato aveva sempre vissuto.

La Santa Messa costituiva la radice e il centro della sua vita interiore. Il profondo senso della filiazione divina, vissuto in una continua presenza di Dio Uno e Trino, lo spingeva a cercare sempre e in tutto la più completa identificazione con Gesù Cristo, ad avere una tenera e forte devozione alla Vergine Maria e a San Giuseppe, a intrattenere un rapporto abituale e fiducioso coi Santi Angeli Custodi e ad essere, per tutti i cammini della terra, seminatore di pace e di gioia.

Mons. Escrivá aveva offerto molte volte la sua vita per la Chiesa e per il Romano Pontefice. Il Signore ha accettato questa offerta e Mons. Escrivá ha reso santamente la sua anima a Dio il 26 giugno 1975, a Roma, nella sua stanza di lavoro.

Il suo corpo riposa nella chiesa prelatizia di S. Maria della Pace - viale Bruno Buozzi 75, Roma - costantemente accompagnato dall'orazione e dalla gratitudine dei suoi figli e figlie e di innumerevoli persone che si sono avvicinate a Dio attratte dall'esempio e dagli insegnamenti del fondatore dell'Opus Dei. La sua causa di canonizzazione è stata introdotta a Roma il 19 febbraio 1981. Il Santo Padre Giovanni Paolo II ha dichiarato il 9 aprile 1990 l'eroicità delle sue virtù cristiane e, il 6 luglio 1991, ha sancito il carattere miracoloso di una guarigione attribuita alla sua intercessione. Il fondatore dell'Opus Dei è stato beatificato da Sua Santità Giovanni Paolo II, a Roma, il 17 maggio 1992.

In copertina: Piazza San Pietro il 17 maggio 1992.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

**Card. Antonio Quarracino, Arcivescovo di Buenos Aires, Cattedrale di Buenos Aires, 30 giugno 1992**

Ringrazio Dio perché non si vede spesso questa Cattedrale così affollata di fedeli. Credo che questo fatto lo si possa considerare una specie di riflesso, di eco, di immagine, di quello che è stata la cerimonia di beatificazione del fondatore dell'Opus Dei. E penso anche a quella parola del Signore nel Vangelo: li conoscerete dai frutti, un albero si conosce dai frutti. E allora, se i frutti sono tanto abbondanti, l'albero deve essere realmente un albero provvidenziale, una pianta eccellente.

**S.E.R. Mons. Giovanni Tonucci, Nunzio Apostolico in Bolivia, La Paz, giugno 1992**

Carissimi fratelli e sorelle, siamo qui tutti riuniti, vescovi, sacerdoti e fedeli, che insieme formiamo una completa rappresentanza della Chiesa di Dio, per rendere grazie a Dio per la vita e per l'opera del nuovo Beato Josemaría Escrivá. Il punto di riferimento è Dio e Dio solo. Ma ci troviamo qui per imparare qualcosa dall'esempio di una vita che si è tutta ispirata al Vangelo. E questa vita, ora, la Chiesa, in forma solenne mediante la sua autorità di Madre e Maestra, la propone a noi perché la imitiamo. La Chiesa ci dice che il cammino percorso dal Beato Josemaría è un cammino che possiamo seguire.

## La beatificazione di Josemaría Escrivá è un dono per tutta la Chiesa

Sono già passati più di due anni dalla beatificazione del fondatore dell'Opus Dei, avvenuta il 17 maggio 1992. Allora, con grande raccoglimento e pietà, si riunirono in piazza San Pietro 300.000 pellegrini provenienti da tutto il mondo; molti di essi avevano dovuto superare serie difficoltà economiche per realizzare il viaggio. Inoltre, centinaia di cardinali e vescovi, superiori di ordini religiosi e di movimenti ecclesiali, autorità di svariate nazionalità, tutti insieme testimoniavano l'adesione del popolo di Dio a quell'avvenimento ecclesiale. Milioni di spettatori dei cinque continenti hanno assistito alla cerimonia, trasmessa via satellite da parecchie catene televisive.

Questa universale partecipazione di fedeli dimostra la forte attrattiva che la figura del Beato Josemaría Escrivá esercita sui cristiani. L'aspetto più intimo di quel momento della vita della Chiesa è rimasto profondamente inciso per sempre nel cuore di quanti hanno seguito il sacro rito: conversioni, decisioni di maggiore generosità nei confronti del Signore, propositi di donazione a Dio e al prossimo.

Tutto questo conferma che il mondo ha sete di Dio e scopre nei santi il volto amabilissimo del Padre e il pressante appello a prendere sul serio la vocazione cristiana.



Messa di ringraziamento per la beatificazione del fondatore dell'Opus Dei, celebrata da S.E.R. Mons. Alvaro del Portillo nella Basilica di Sant'Eugenio il 21 maggio 1992.

Universidad de Navarra  
Servicio de Bibliotecas

In occasione della beatificazione sono giunte alla Curia prelatizia dell'Opus Dei migliaia di lettere di felicitazione - da parte di membri della gerarchia ecclesiastica, di sacerdoti, di comunità religiose, di comuni fedeli - nelle quali si manifestava la convinzione che l'elevazione all'onore degli altari del fondatore dell'Opus Dei è stato un dono provvidenziale per tutta la Chiesa. Durante i due anni che da allora sono trascorsi, si sono andati ulteriormente



*Il Santo Padre tra i pellegrini, il 18 maggio 1992.*

diffondendo il messaggio di santità del Beato Josemaría Escrivá e l'attenzione per la sua figura. Se ne ebbe un riflesso immediato in occasione delle Messe celebrate nella prima ricorrenza liturgica del nuovo Beato, il 26 giugno 1992: centinaia di vescovi in tutto il mondo hanno preso parte a quelle celebrazioni, alla presenza di centinaia di migliaia di fedeli. In ogni luogo le chiese sono state affollate da vere moltitudini: da Parigi a Bruxelles, da Budapest a Praga, da Helsinki a Stoccolma, da Abidjan a Nairobi, da Nagasaki a Buenos Aires, da San Paolo a Boston, da Hong Kong a Singapore, da Manila a Sid-

ney. L'ampiezza con cui il messaggio del Beato Josemaría Escrivá si è diffuso in tutti gli ambienti della società dimostra che la sua vita e la sua dottrina offrono un efficace punto di riferimento per la nuova evangelizzazione, per la quale il Santo Padre fa continuamente appello a tutti i cristiani. In effetti, l'attualità dello spirito del fondatore dell'Opus Dei è stata evidenziata, con unanime insistenza, da molti esponenti della gerarchia ecclesiastica.

I documenti pontifici concernenti la Causa del Beato Josemaría Escrivá mettono in risalto la fecondità dei suoi insegnamenti per tutta la Chiesa. Nel Breve di beatificazione si legge: «Proclamando la radicalità della vocazione battesimale, egli ha aperto nuovi orizzonti per una più profonda cristianizzazione della società (...). Josemaría Escrivá ha mostrato tutta la potenza redentiva della fede, la sua energia trasfigurante così delle singole persone come delle strutture in cui si plasmano gli ideali e le aspirazioni degli uomini». Come aveva già evidenziato il decreto sulla eroicità delle virtù, «Josemaría Escrivá, vero pioniere, già dalla fine degli anni Venti, della intrinseca *unità della vita cristiana* (...), richiamò tutti i fedeli a inserirsi nel dinamismo apostolico della Chiesa, ognuno dal posto che occupa nel mondo. Questo messaggio di santificazione *nelle e delle* realtà terrene appare provvidenzialmente attuale nella situazione spirituale della nostra epoca (...), e sembra anche destinato a perdurare, al di là dei mutamenti dei tempi e delle situazioni storiche, come fonte inesauribile di luce spirituale».

Questi testi aiutano a meglio comprendere la speranza che la Chiesa, in base al comando di Cristo di evangelizzare tutti gli uomini, ripone negli insegnamenti del Beato Josemaría. E il calore con cui, nei cinque continenti, è stata accolta la sua beatificazione, dimostra che in questo compito apostolico i cristiani si sentono chiamati a operare da protagonisti e non come semplici spettatori passivi del destino del mondo. Al nostro ringraziamento, perciò, va unito il fermo proposito di seguire ogni giorno più fedelmente l'eroico esempio di amore a Gesù Cristo e alla Chiesa che la vita del Beato Josemaría Escrivá ci offre.

## Messa propria del Beato Josemaría

26 giugno

### Antifona di ingresso

Ger 3,15

Vi darò pastori secondo il mio cuore, i quali vi guideranno con scienza e intelligenza.

### Orazione colletta

O Dio, che hai scelto il Beato Josemaría, sacerdote, per annunciare la vocazione universale alla santità e all'apostolato nella Chiesa, concedi anche a noi, per la sua intercessione ed il suo esempio, di compiere fedelmente il lavoro quotidiano nello Spirito di Cristo, affinché, configurati al tuo Figlio, in unione con la santissima Vergine Maria serviamo con ardente amore l'opera della Redenzione. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

### PRIMA LETTURA FUORI DAL TEMPO PASQUALE

*Il Signore Dio pose l'uomo nel giardino di Eden, perché lo coltivasse*

Dal libro della Genesi

2,4b-9.15

Quando il Signore Dio fece la terra e il cielo, nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e nessuno lavorava il suolo e faceva salire dalla terra l'acqua dei canali per irrigare tutto il suolo; allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, tra cui l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.

Parola di Dio.

Rit.: Il Signore ci costruisce la casa e protegge la nostra città

Se il Signore non costruisce la casa  
invano vi faticano i costruttori.  
Se il Signore non custodisce la città  
invano veglia il custode.

Invano vi alzate di buon mattino,  
tardi andate a riposare  
e mangiate pane di sudore:  
Il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.

PRIMA LETTURA DURANTE IL TEMPO PASQUALE

Beati gli invitati al banchetto delle nozze dell'Agnello

Dal libro dell'Apocalisse

19,1.5-9

Dopo ciò, udii come una voce potente di una folla immensa nel cielo che diceva: "Alleluia! Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio".

Partì dal trono una voce che diceva: "Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servi, voi che lo temete, piccoli e grandi!".

Udii poi come una voce di un'immensa folla simile a fragore di grandi acque e a rombo di tuoni possenti, che gridavano: "Alleluia. Ha preso possesso del suo regno il Signore, il nostro Dio, l'Onnipotente. Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria, perché son giunte le nozze dell'Agnello; la sua sposa è pronta, le hanno dato una veste di lino puro splendente".

La veste di lino sono le opere giuste dei santi.

Allora l'angelo mi disse: "Scrivi: Beati gli invitati al banchetto delle nozze dell'Agnello".

Parola di Dio.

Salmo responsoriale

Sal 102,1-2.3-4.8-9.13-14.17-18a

Rit.: Benedici il Signore, anima mia

Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.  
Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tanti suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,  
guarisce tutte le tue malattie;  
salva dalla fossa la tua vita,  
ti corona di grazia e di misericordia.

Buono e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.  
Egli non continua a contestare  
e non conserva sempre il suo sdegno.

Come un padre ha pietà dei suoi figli,  
così il Signore ha pietà di quanti lo temono.  
Perché egli sa di che siamo plasmati,  
ricorda che noi siamo polvere.

La grazia del Signore è da sempre,  
dura in eterno per quanti lo temono  
la sua giustizia per i figli dei figli,  
per quanti custodiscono la sua alleanza.

SECONDA LETTURA

Quelli che ha giustificati li ha anche glorificati

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani

8,26-30

Fratelli, lo Spirito viene in aiuto della nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio.

Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno.

Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.

Parola di Dio.

Alleluia

Mc 1,17

Rit.: Alleluia, Alleluia

Seguitemi, dice il Signore,  
e vi farò diventare pescatori di uomini.

Rit.: Alleluia.

## VANGELO

*Sulla tua parola getterò le reti*

Dal Vangelo secondo San Luca

5,1-11

In quel tempo, mentre la folla faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Sali in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi si mise ad ammaestrare le folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "Prendi il largo e calate le reti per la pesca". Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti".

E, avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano.

Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù dicendo: "Signore, allontanati da me che sono un peccatore". Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone.

Gesù disse a Simone: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini".

Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Parola del Signore.

### Orazione sulle offerte

Accogli, Padre Santo, i doni che ti offriamo nella commemorazione del Beato Josemaría, e fa' che, per questa rinnovazione sacramentale del sacrificio della Croce, siano santificate tutte le nostre opere. Per Cristo nostro Signore.

### Antifona alla comunione

*Mt 20,28*

Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti.

### Orazione dopo la comunione

Padre Santo, conferma in noi, che abbiamo ricevuto questo sacramento nella commemorazione del Beato Josemaría, lo spirito di adozione filiale, affinché, compiendo sempre la tua volontà, percorriamo con gioia il cammino della nostra vocazione. Per Cristo nostro Signore.

*I testi dell'Orazione colletta, dell'Orazione sulle offerte e dell'Orazione dopo la Comunione sono stati approvati dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, con rescritto in data 8-IV-1992, Prot. CD 537/92; i testi restanti sono stati tratti dal Comune dei Pastori.*

## Alcune notizie circa la diffusione della fama di santità del Beato Josemaría Escrivá

### Figlio prediletto dell'Honduras

Due giorni prima della cerimonia di beatificazione del fondatore dell'Opus Dei è datato il decreto, firmato dal Presidente della Repubblica dell'Honduras, in cui si dichiara «Monsignor Josemaría Escrivá Figlio prediletto di Honduras, in omaggio postumo alla memoria».

Le considerazioni sulle quali si basa questa decisione sono «lo speciale significato» che la sua beatificazione ha «per il popolo e per il Governo dell'Honduras», per il fatto che il fondatore dell'Opus Dei, al tempo della guerra civile spagnola, abbia ricevuto rifugio nella Legazione di questo Paese a Madrid, «il che è stato motivo di immensa gratitudine, da parte di mons. Escrivá verso l'Honduras», nonché per «l'ampia attività di promozione spirituale, morale e umana» realizzata dall'Opus Dei nel Paese stesso.

### Cittadinanza onoraria della Provincia di Cañete (Perù)

Pure del 15 maggio 1992 è la Risoluzione n. 137-92-AL, a firma del Sindaco di Cañete, nella quale si dichiara «cittadino onorario della Provincia di Cañete il futuro Beato Josemaría Escrivá». Il documento dichiara «festività civica religiosa» la domenica 17, data della beatificazione.

Le considerazioni che motivano la Risoluzione ricordano che «a Cañete è toccato

l'onore di ricevere come ospite un così insigne uomo di Dio, che ha lasciato con la sua presenza un luminoso insegnamento di umiltà, profonda fede in Dio e grande apertura di cuore verso i più bisognosi». Si riconosce poi che «grazie al suo impulso spirituale e al suo zelo si sono sviluppate nella nostra Provincia encomiabili iniziative di educazione e di attenzione dei bisognosi».

### Omaggio dell'Accademia Colombiana dell'Educazione

Il 27 agosto 1992 ebbe luogo una seduta straordinaria dell'Accademia Colombiana dell'Educazione «come omaggio all'educatore Beato Josemaría Escrivá».

Dopo alcune parole del Presidente, dottor Horacio Bejarano Díaz, l'accademico dottor David Mejía Velilla proferì un discorso su «Il pensiero educativo di Monsignor Josemaría Escrivá». Assisterono circa trecento persone, fra le quali erano presenti importanti personalità accademiche del Paese.

### Vie, quartieri o iniziative civili dedicate al Beato Josemaría Escrivá

Nell'agosto 1971, a Barbastro fu inaugurata una strada a cui è stato dato il nome del fondatore dell'Opus Dei, come ulteriore riconoscimento dopo che era già stato dichiarato "Figlio prediletto" della sua cit-

tà natale. Da diversi anni esiste anche a Santiago del Cile una "Avenida Monseñor Josemaría Escrivá de Balaguer". In occasione della sua beatificazione, diversi comuni hanno preso analoga decisione.

La Risoluzione n. 008-93-AL del Comune di Cañete, in data 16 gennaio 1993, decide di «denominare la futura Circonvallazione Sud della città di San Vicente de Cañete "Avenida Beato Josemaría Escrivá"». Il 18 agosto 1992, le autorità della città peruviana di Piura hanno decretato di intestare «al nome del Beato Josemaría Escrivá il prolungamento della Avenida Sullana compreso fra la Avenida Panamericana Norte e l'intersezione con la Via Colectiva».

Altre strade che portano il nome del fondatore dell'Opus Dei esistono a Monterrey (Messico) e a Tucumán (Argentina).

Al Beato Josemaría Escrivá sono state dedicate svariate iniziative, quali padiglioni di ospedali, quartieri, una cooperativa di case popolari, ecc.

Il quotidiano *El Mercurio*, di Santiago del Cile, nella sua edizione del 5 giugno 1987 reca: «Il Ministro dell'edilizia, Mi-

guel Angel Poduje, e il sindaco di Las Condes, Margarita Moreno, hanno visitato ieri le urbanizzazioni "Yolanda", "La Escuela", "Cerro 18" ed "Escrivá de Balaguer", che si trovano in fase di ultimazione. Sono 774 appartamenti, 420 dei quali sono già stati assegnati a famiglie rivierasche del fiume Mapocho, danneggiate dall'ultima alluvione».

Un documento del Ministero dell'Agricoltura della Colombia, in data 7 settembre 1990, attesta quanto segue: «Il Segretario Generale del Ministero dell'Agricoltura rende noto che mediante la Risoluzione n. 0882 del 21 novembre 1989 del Ministero dell'Agricoltura è stata riconosciuta personalità giuridica all'Associazione Corporativa Agropecuaria per l'acquedotto consorziale "Josemaría Escrivá de Balaguer", nei comuni di Susa e Simijaca, dipartimento di Cundinamarca». I promotori dell'iniziativa hanno scelto quel nome perché, grazie all'intercessione del fondatore dell'Opus Dei, erano riusciti a risolvere tutti i problemi che erano andati man mano sorgendo nel corso del loro lavoro.



L'Istituto Postale Telegrafico del Venezuela ha emesso una serie di francobolli commemorativi della beatificazione.



Cedola libraria per l'acquisto di opere del beato Josemaría Escrivá



Desidero acquistare i seguenti libri:

n. copie	Opere di mons. Josemaría Escrivá:	cad. Lire	importo
	Cammino (edizione tascabile)	12.000	
	Solco (edizione tascabile)	12.000	
	Forgia (edizione tascabile)	12.000	
	La Chiesa nostra Madre	20.000	
	Via Crucis	21.000	
	Il Santo Rosario	19.000	
	Amici di Dio	16.000	
	È Gesù che passa	16.000	
	Colloqui con Monsignor Escrivá	19.000	
	ALVARO DEL PORTILLO - Intervista sul Fondatore dell'Opus Dei	28.000	
	AA.VV. 17 Maggio 1992 (volume fotografico sulla cerimonia di beatificazione)	30.000	
	<b>Totale</b>		

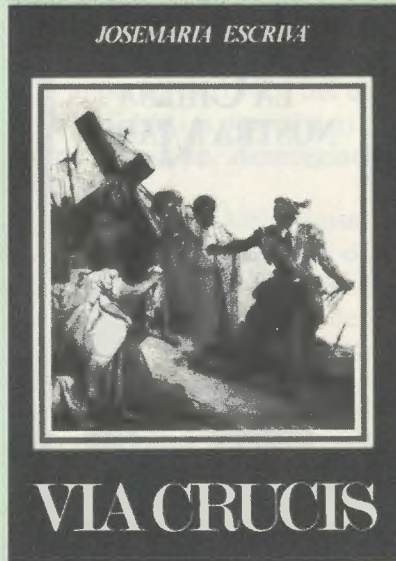
- Accludo ricevuta del versamento sul c.c.p. n° 414201, intestato a: ARES, via Stradivari, 7 - 20131 Milano
- Pagherò contrassegno

mittente .....

via ..... n. ....

cap. .... città ..... prov. .... tel. ....

data ..... firma .....



**NON AFFRANCARE**

Francatura ordinaria a carico del destinatario da addebitarsi sul conto n° 5622 presso l'Ufficio postale di Milano Arrivi e Distribuzione. (Aut. Dir. Prov. PT di Milano n° 1052 del 6-2-1976).

CEDOLA DI COMMISSIONE LIBRARIA

**Spett.  
EDIZIONI ARES**

**20170 MILANO**  
**Casella postale 17107**



**IL BEATO JOSEMARÍA ESCRIVÁ  
NOTIZIARIO**

Si prega inviare il Notiziario a:

1. cognome ..... nome .....  
via .....  
cap ..... città ..... prov. ....
2. cognome ..... nome .....  
via .....  
cap ..... città ..... prov. ....
3. cognome ..... nome .....  
via .....  
cap ..... città ..... prov. ....
4. cognome ..... nome .....  
via .....  
cap ..... città ..... prov. ....
5. cognome ..... nome .....  
via .....  
cap ..... città ..... prov. ....
6. cognome ..... nome .....  
via .....  
cap ..... città ..... prov. ....
7. cognome ..... nome .....  
via .....  
cap ..... città ..... prov. ....

mittente .....

via .....

cap ..... città ..... prov. ....

**Spedire in busta chiusa al seguente indirizzo:**

**Vicepostulazione dell'Opus Dei in Italia**

**20145 MILANO**

**Via A. da Giussano, 6**

**Al nome del Beato Josemaría intestati centri educativi, attività lavorative, ecc.**

Il rettore del Seminario Propedeutico "Josemaría" di Lisala, nello Zaire, scriveva il 12 ottobre 1989: «Quest'anno saranno ordinati i due primi sacerdoti provenienti da questo seminario. Quale dono! Volevo che anche i dirigenti dell'Opera ne fossero informati.

Quando ho chiesto ai primi alunni come mai e perché avessero scelto Mons. Escrivá come protettore del Seminario, mi è stato risposto che in molte occasioni essi avevano ricevuto favori attraverso l'intercessione di Mons. Josemaría. Per questo ne hanno preso il nome».

La stessa motivazione – l'aver ricevuto favori dal fondatore dell'Opus Dei – ha indotto la direttrice di un centro di formazione di La Paz, in Bolivia, a fare assumere alla sua istituzione (dove ricevono la propria formazione specialistica i futuri assistenti di bambini e di anziani) il nome di "Istituto di Formazione Tecnica Beato Josemaría Escrivá de Balaguer".

Una coppia di sposi di Rio Grande (Argentina), che avevano affidato alla sua intercessione la soluzione delle difficoltà che sembravano ostacolare la creazione di un giardino d'infanzia, decise – sotto la spinta dell'efficacia di quell'intervento – di intitolare il centro al nome del Beato Josemaría Escrivá.

Un capitano delle forze delle Nazioni Unite trovò nel Nicaragua, in un abitato sperduto tra i boschi, un negozietto con questa insegna: "Si riparano scarpe - Mons. Escrivá". Il calzolaio gli mostrò un'immagine del fondatore dell'Opera e gli spiegò di essere stato muratore, ma di essere stato un giorno assalito da rapinatori e lasciato così malconcio da non poter più continuare il proprio lavoro. La sua famiglia attraversò una situazione economica angosciosa. Un giorno trovò un'immagine del Beato Josemaría: si raccomandò alla sua intercessione e decise d'imparare il mestiere di calzo-

laio. Da allora i problemi economici sono scomparsi.

Una lettera del 24 gennaio 1990 dal Paraguay dice: «Sotto la protezione del Beato Josemaría Escrivá, insieme a mio marito, ho dato inizio poco tempo fa a una piccola attività commerciale di abbigliamento e ora, col suo aiuto e sotto la sua protezione, abbiamo avuto pieno successo, tanto che stiamo allestendo la nostra piccola bottega, che porterà il nome di Monsignor Josemaría».

In una lettera del 29 ottobre 1992 si legge: «Sono stato due giorni nella zona di Cañete e ho visitato tutti i paesi. In tutti si trova l'immagine del Beato Josemaría nei locali comunali, nelle grotte, nelle case. Persino in una tenuta agricola ho trovato un cartello con la scritta: "Tenuta agricola Josemaría". Tutti i paesi cercano di avere una foto grande o un busto del fondatore dell'Opera».

#### **Patrono di gruppi e istituzioni**

Come campionario di una realtà che si è ripetuta in diversi luoghi citiamo il testo di una lettera in data 25 agosto 1992 da Santiago del Cile:

«Reverendo Postulatore, l'Arciconfraternita della Guardia d'Onore del Sacro Cuore di Gesù, con sede nel primo Monastero della Visitazione di Santiago, le porge i suoi ossequi e la prega di voler benevolmente accogliere la richiesta di una reliquia *ex indumentis* del Beato Josemaría. Questa richiesta s'inquadra nella nostra intenzione di coltivare una sincera devozione verso i consolatori e gli amici del Sacro Cuore di Gesù.

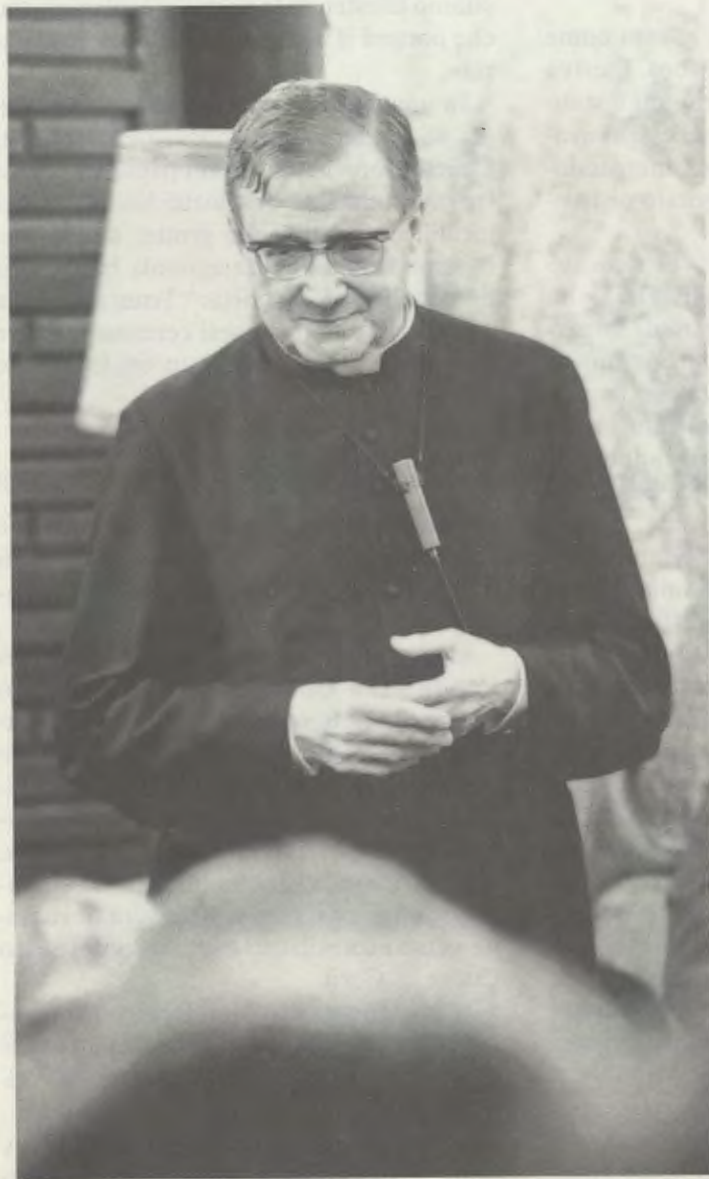
L'insegnamento del Beato Josemaría circa il cammino di santificazione nel compimento dei doveri ordinari del cristiano e nel lavoro professionale viene integralmente recepito nella spiritualità e nella pratica della nostra associazione. Ammiriamo la sua solida pietà, basata sulla santa Messa, il suo amore per



le anime e per il Romano Pontefice.

Queste potenti ragioni ci spingono a voler aggiungere il Beato Josemaría Escrivá al numero dei nostri Patroni e proporlo come modello da imitare a tutte le Guardie d'Onore».

Iniziativa analoghe hanno avuto luogo a Yamoussoukro (Costa d'Avorio), dove si è costituito il gruppo di preghiera "Josema-



1972: il Beato Josemaría durante un incontro.

ría Escrivá", in una parrocchia di Carahué (Cile), in una Fondazione di Cayambe (Ecuador), ecc.

### Josemaría come nome di religiosi

Pur essendo ben distinta la chiamata all'Opus Dei rispetto alla vocazione religiosa, il Beato Josemaría affermava che non

aveva lo spirito dell'Opus Dei chi non avesse profondo amore e venerazione per lo stato religioso. In vita, ebbe generosamente cura di molte persone consacrate e aiutò numerosi giovani a scoprire la loro vocazione religiosa.

Dopo che il Signore l'ha chiamato alla sua presenza, sono giunte spesso alla Postulazione notizie sulla gratitudine di molte Comunità che hanno ricevuto nuove vocazioni dopo averle raccomandate con fede all'intercessione del Beato Josemaría.

Perciò non ci si stupisce di fatti come questo. Un membro della Prelatura riceve una telefonata da un amico, che era entrato poco prima in un noviziato. «Giorgio, come stai?» «Non mi chiamo più Giorgio - fu la risposta -; quando sono entrato nel noviziato ho scelto il nome di Fra Josemaría di Gesù». E gli spiegò che l'aveva fatto perché il fondatore dell'Opus Dei lo aiutasse a vivere la sua donazione con gioia e fedeltà.

## A Roma, nuova parrocchia dedicata al Beato Josemaría Escrivá



17 maggio 1992. Dopo la cerimonia della beatificazione, S.E.R. Mons. Alvaro del Portillo e Mons. Javier Echevarría mostrano al Santo Padre il progetto della parrocchia dedicata al Beato Josemaría, che si costruirà a Roma.

per la diocesi di Roma, ha indirizzato ai fedeli romani un messaggio in cui metteva in risalto la "romanità" del Beato Josemaría Escrivá.

In occasione della beatificazione, il Vescovo Mons. Alvaro del Portillo, Prelato dell'Opus Dei, offrì al Papa, a nome della Prelatura, il dono di una chiesa a Roma. Il Card. Ruini decretò che la parrocchia portasse il nome del nuovo Beato e ne affidò la cura alla Prelatura dell'Opus Dei.

La chiesa sarà costruita su un terreno donato alla diocesi, situato in uno dei quartieri che stanno sorgendo alla periferia della città, molto vicino al luogo dove, secondo la tradizione, San Paolo subì il martirio. La parrocchia ha già iniziato le sue attività in un piccolo locale prefabbricato. Il 26 giugno 1993 fu celebrata la santa



Disegno della nuova chiesa parrocchiale.

Per rispondere alle necessità pastorali della città, la diocesi di Roma, sotto la spinta personale del Santo Padre, ha programmato la costruzione di 50 nuove chiese. Consapevole dello smisurato sforzo economico che questo programma implica, il Papa ha invitato i fedeli a collaborarvi con generosità.

Uno dei tratti più caratteristici della personalità del Beato Josemaría Escrivá fu il suo spirito universale, cattolico. Perciò il fondatore dell'Opus Dei sentiva molto profondamente il desiderio di essere sempre "romano", mediante la sua unione di tutto cuore al Papa e la sua sollecitudine per le necessità di tutta la Chiesa. Alla vigilia della beatificazione, il Card. Camillo Ruini, Vicario di Sua Santità

Messa in commemorazione del Beato Josemaría; la si dovette organizzare all'aperto perché il numero dei partecipanti eccedeva la capienza dei locali che si utilizzano come chiesa.

La nuova chiesa sarà edificata con le elemosine e i donativi di persone di tutto il mondo, in particolare con l'aiuto dei devoti del Beato Josemaría Escrivá e di molti fedeli che, a seguito della conoscenza della sua vita santa e dei suoi scritti, hanno fatto ricorso alla sua intercessione e hanno ricevuto da Dio abbondanti grazie.

SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO  
DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI  
Prot. CD 1773/92

VICARIATO DI ROMA

Accogliendo la richiesta dell'Eminentissimo Card. Camillo Ruini, Cardinale Vicario di Sua Santità per la Diocesi di Roma, espressa nella lettera in data 28 settembre 1992, in virtù delle facoltà concesse a questa Congregazione dal Sommo Pontefice Giovanni Paolo II, attentamente considerate le ragioni ivi esposte, volentieri concediamo che nella località di Roma chiamata "Tre Fontane-Laurentino" la nuova chiesa che si dovrà edificare a Dio possa essere dedicata in onore del Beato Josemaría Escrivá, osservando le prescrizioni della Sede Apostolica che si riferiscono al culto dei Beati.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario

Dalla Sede della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, il giorno 28 ottobre 1992.

(Antonio M. Card. Javierre)  
Prefetto

(Pietro Tena)  
Sottosegretario

Le elemosine e i donativi possono essere inviati tramite: a) Conto corrente postale: 88975008 intestato a: Parrocchia Beato Josemaría Escrivá-Via Grezar s.n.c.-00142 ROMA; b) Conto corrente bancario: Parrocchia Beato Josemaría Escrivá c/c n° 410/2964/11-Banco di Sicilia-Agenzia 15 (codice 2515) - Piazzale R. Ardigò, 43/47 - 00142 Roma. Codice bancario: ABI 1020/CAB 03215/c/c 410/2964/11 con la seguente causale valutaria: "contributo per la parrocchia". Se si vogliono fare trasferimenti bancari tipo SWIFT, il codice SWIFT è BSICITRRARM2. Si può scrivere preannunciando l'invio e chiedendo ricevuta a: Don Alberto Ortolani-Via Benedetto Croce, 24-00142 Roma. A questo indirizzo va inviata qualsiasi corrispondenza.



Nel luogo in cui verrà costruita la nuova parrocchia, si celebra la prima Messa in memoria del Beato Josemaría, il 26 giugno 1993.

## La scomparsa di S.E. Mons. Alvaro del Portillo, Prelato dell'Opus Dei

Monsignor Alvaro del Portillo nacque a Madrid (Spagna) l'11 marzo 1914, terzo di otto fratelli, in una famiglia dalle profonde radici cristiane. Era ingegnere civile, dottore in Filosofia e in Diritto canonico. Nel 1935 entrò a far parte dell'Opus Dei, fondato dal Beato Josemaría Escrivá il 2 ottobre 1928. Visse con piena fedeltà la vocazione all'Opus Dei, mediante la santificazione del lavoro professionale ed il compimento dei doveri ordinari, e svolse un'ampissima attività apostolica fra i compagni di studio e i colleghi di lavoro. Molto presto il Beato Josemaría trovò in lui il sostegno più valido: per quasi quarant'anni egli stette al suo fianco e ne fu il collaboratore più stretto.

Il 25 giugno 1944 fu ordinato sacerdote. Da allora si prodigò in pienezza nell'adempimento del ministero pastorale, al servizio dei membri dell'Opus Dei e di tutte le anime. Nel 1946 stabilì la propria residenza a Roma, accanto al Beato Josemaría. Prestò un esemplare servizio alla Chiesa anche adoperandosi nel compimento degli incarichi affidatigli dalla Santa Sede, come Consultore di diversi Dicasteri della Curia Romana e, in particolare, mediante l'attiva partecipazione ai lavori del Concilio Vaticano II.

Il 15 settembre 1975 fu eletto primo successore del Beato Josemaría. Il 28 novembre 1982 il Santo Padre Giovanni Paolo II eresse l'Opera in Prelatura personale e lo nominò Prelato dell'Opus Dei; il 6 gennaio 1991 gli conferì l'ordinazione episcopale. Tutta l'attività dispiegata da Mons. Alvaro del Portillo nel governo fu caratterizzata dalla fedeltà al fondatore e al suo messaggio, in uno zelo pastorale instancabilmente teso all'estensione degli apostolati della Prelatura, al servizio della Chiesa.

Seguendo gli insegnamenti del Beato Josemaría, gettò le radici della propria dedizione al compimento della missione ricevuta in un profondo senso della filiazione divina, frutto dell'azione dello Spirito Santo, che lo portava a cercare l'identificazione con Cristo in un fiducioso abbandono alla Volontà di Dio Padre, costantemente alimentato dall'orazione, dall'Eucaristia e da una tenera devozione alla Madonna. Il suo amore alla Chiesa si manifestava nella totale comunione con il Papa e i Vescovi. La carità verso tutti, la sollecitudine vivissima per le sue figlie e i suoi figli dell'Opus Dei, l'umiltà, la prudenza e la fermezza, l'allegria e la semplicità, la dimenticanza di se stesso e l'ardente anelito di conquistare anime a Cristo, rispecchiato anche nel motto episcopale *-Regnare Christum volumus!-*, assieme alla bontà, alla serenità e al buon umore che da lui emanavano, sono aspetti che si fondono a comporre il ritratto della sua anima.

All'alba del 23 marzo 1994, poche ore dopo il ritorno da un pellegrinaggio in Terra Santa, dove aveva seguito con intensa pietà il cammino terreno di Gesù, da Nazaret al Santo Sepolcro, il Signore chiamò a sé questo suo servitore buono e fedele. La mattina precedente aveva celebrato l'ultima Messa a Gerusalemme, nella chiesa del Cenacolo.

Lo stesso 23 marzo, il Santo Padre Giovanni Paolo II si recò a pregare dinanzi alle sue spoglie mortali, che ora riposano nella cripta della chiesa prelatizia di Santa Maria della Pace -viale Bruno Buozzi, 75, Roma-, continuamente accompagnate dall'orazione e dall'affetto dei fedeli dell'Opus Dei e di migliaia di persone.

Il Santo Padre ha nominato il 20 aprile 1994 Prelato dell'Opus Dei Mons. Saverio Echevarría, confermando l'elezione operata dal Congresso generale elettivo dell'Opus Dei il giorno stesso. Mons. Echevarría, spagnolo, ha 61 anni ed è sacerdote dal 1955. Fu segretario del Fondatore dell'Opus Dei, il Beato Josemaría Escrivá, dal 1953 fino al 1975, anno della sua morte. Da allora è stato il più stretto collaboratore di Mons. Alvaro del Portillo e Vicario generale della Prelatura. È dottore in Giurisprudenza e in Diritto Canonico.

## Hanno scritto

Scrivo queste righe per testimoniare l'aiuto potente che ho avuto da Mons. Escrivá.

Ho letto per caso, in uno studio notarile, il *Notiziario*, circa tre anni fa. Ero in quei tempi in preda alla più completa disperazione. La mia famiglia era completamente allo sbando: io vivevo con mio marito, e i miei figli da soli da un'altra parte per stare lontani da lui. Mio marito era come impazzito. Urlava in continuazione, non potevamo neppure parlare, ci maltrattava e, se stavamo tutti insieme, erano tali le tensioni e le liti che più di una volta abbiamo chiesto l'intervento dei Carabinieri.

Non posso descrivere i momenti terribili che ho passato. Avevo paura soprattutto che mio figlio minore si rovinasse: era un ragazzo solo e disperato, senza famiglia. Mia figlia cercava di aiutarlo, essendo più grande di qualche anno, ma anche per lei la situazione era pesante. Io ero paralizzata dal terrore, soggiogata dalla violenza di mio marito, senza sapere se la sua era pazzia o crudeltà.

Ho cominciato a leggere il *Notiziario* e ho iniziato a pregare Mons. Escrivá con devozione. Devo testimoniare che pian piano la situazione disperata è andata migliorando. Ora viviamo insieme: mio marito si sta curando e la vita con lui è possibile; mio figlio si è diplomato e continua gli studi; mia figlia si è laureata e presto si sposerà con un ottimo ragazzo. Finalmente un po' di serenità! Sono convinta che in tutto questo c'è il grande aiuto dal Cielo di Mons. Escrivá, al quale chiedo ogni giorno protezione e aiuto per i miei cari. Voglio ringraziarlo pubblicamente perché senza il suo aiuto non ce l'avrei fatta.

**X.Y., Italia 22 agosto 1992**

Dopo aver letto la potenza di intercessione del Beato Josemaría per le vocazioni sacre, ho fatto con ferma fiducia alcune novene di preghiera per ottenere vocazioni a favore di un Monastero di vita contemplativa che da vari anni ne era privo.

Nel giro di pochi mesi son già tre i fiori che sono lì sbocciati ed ora stanno maturando la loro consacrazione a Dio.

**S.E.R. Mons. Klaus Hemmerle, Vescovo di Aquisgrana, nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, 4 giugno 1992**

Il Beato Josemaría Escrivá ci ricorda che lo sforzo per seguire Cristo e l'impegno nel mondo professionale e del lavoro sono inseparabili. Seguire il Signore compiendo la sua Volontà, rinnovandoci ogni giorno, nel nostro posto in questo mondo; marciare il mondo col divino sigillo del bene, non mediante mezzi esterni di influenza, ma attraverso la nostra testimonianza orientata al Vangelo: questo è il cammino semplice ed elementare che il Beato ci ha indicato.

Con loro ringrazio il caro Beato Josemaría, nostro nuovo potente intercessore presso il Padre.

**don R.T., Italia, 5 maggio 1992**

A poco a poco ero rimasto con solamente il 10 per cento della vista. Cercavo di fare una vita normale e di seguire tutto il lavoro, ma non ci vedevo a leggere, neppure con gli occhiali che mi avevano prescritto. Solo macchie scure. E stavo nel coro con gli altri, cantando quello che conoscevo a memoria e tacendo quello che non conoscevo. E nel mio lavoro nella stalla facevo qualcosa, ma non potevo mungere le vacche, inciampavo in ogni cosa e cadevo...

Dopo che un oculista mi ebbe visitato senza trovarmi nulla di anormale, mi sottoposero alla risonanza magnetico-nucleare e scoprirono un tumore della grandezza di un uovo di pernice, situato nella sella turcica, nella parte profonda del cranio. Cercarono di farmi due biopsie attraverso la cavità orofaringea, ma senza raggiungere il tumore. Mi fecero altre analisi e mi dissero che non esisteva alternativa all'intervento chirurgico. L'operazione era irta di difficoltà e dal risultato incerto. Io non volli operarmi. Alla sera del 26 marzo, quando mi coricai, mi raccomandai a Mons. Escrivá. Gli dissi: «Se mi ottieni il ricupero della vista, prometto di renderlo pubblico per la Causa di canonizzazione». Era il tempo in cui si erano verificate quelle controversie se lo si potesse o meno beatificare, che a me sembravano ingiuste e mi facevano molta pena. Durante la notte ci fu una violenta burrasca di vento e pioggia. Quando mi svegliai e accesi la luce vidi un chiarore violento e dissi tra me: «Si devono essere incrociati i fili della luce e deve essere aumentata la carica elettrica». Ma non si trattava di questo. Il fatto era che mi si era schiarita la vista e ci vedevo. Da quel giorno vedo molto bene. Leggo il giornale senza occhiali e nel coro riesco a leggere anche i caratteri più piccoli. Da allora, al mattino, quando mi alzo per le veglie, dico sempre a nostro Signore che sia glorificato per mezzo di Mons. Escrivá. Poiché è un santo, non si può pregare per lui; e allora io chiedo questo, che Dio sia glorificato per mezzo suo e che, per sua intercessione, la Chiesa venga onorata ed edificata.

**Un fratello laico della Galizia, 27 dicembre 1992**

**S.E.R. Mons. Francis Xavier Kaname Shimamoto, Arcivescovo di Nagasaki, nella chiesa di Nakamachi, 27 giugno 1992**

Negli anni Cinquanta, quando stavo facendo i miei studi nella Università Urbaniana di Roma, un seminarista messicano mi consigliò di leggere "Cammino", uno dei libri scritti da Mons. Escrivá. Ricordo molto bene che l'impressione che mi procurò la sua lettura fu quella che detto libro fosse una edizione aggiornata de "L'Imitazione di Cristo" di T. da Kempis. Solo che il libro di quest'ultimo ci parla della vita di santità dei religiosi, e il libro del Beato Josemaría ci mostra il cammino della santità nella vita ordinaria di ogni giorno.

L'insegnamento del Concilio Vaticano II sulla chiamata universale alla santità è oggi considerato per lo meno di senso comune. Di fatto, il Beato Josemaría anticipò il Concilio, così che si può dire che ne sia stato provvidenzialmente il precursore per quanto concerne questo insegnamento.

## Alcune opere del Beato Josemaría Escrivá

**Cammino** «Mons. Josemaría Escrivá ha scritto qualcosa di più che un capolavoro: ha scritto attingendo direttamente al suo cuore, e al cuore direttamente giungono ad uno ad uno i brevi paragrafi che formano il *Cammino*» (*L'Osservatore romano*, 24.3.1950). Il libro apparve la prima volta nel 1934 con il titolo *Consideraciones espirituales*. A tutt'oggi le edizioni sono 284 in 41 lingue, per un numero complessivo di 3.909.178 copie.

**Il Santo Rosario** Libro di meditazioni su ciascuno dei 15 misteri della vita di Cristo e della Vergine che si contemplano nella recita del santo Rosario. La prima edizione castigliana è anch'essa del 1934. Da allora sono apparse 100 edizioni in 19 lingue, per complessive 629.099 copie.

**Colloqui con Monsignor Escrivá** Riviste e giornali di vario tipo rivolsero domande precise a mons. Josemaría Escrivá per mettere a fuoco i temi di maggior interesse per i loro lettori. Mons. Escrivá rispose per iscritto ed esaurientemente. In questo libro vengono raccolti i testi completi di quelle interviste. La prima edizione è del 1968. Da allora sono state pubblicate 52 edizioni in 8 lingue, per complessive 323.390 copie.

**È Gesù che passa** Il libro raccoglie alcune omelie, che offrono una profonda e suggestiva esposizione di dottrina e di vita cristiana. La prima edizione è uscita nel marzo 1973. Sono già apparse 71 edizioni in 12 lingue, per complessive 419.061 copie.

**Amici di Dio** Raccolta di altre 18 omelie, nelle quali l'Autore segue le virtù cristiane come filo conduttore del suo colloquio amichevole con Dio. Il libro, che ha lo stile intimo e immediato del precedente volume di omelie, è apparso nel 1977 e a tutt'oggi ne sono state pubblicate 52 edizioni in 8 lingue, per complessive 314.831 copie. Apre il volume una presentazione di mons. Alvaro del Portillo.

**La Abadesa de las Huelgas** Studio teologico-giuridico. Una ricerca penetrante – condotta sulle fonti e sui documenti originali – su un caso straordinario di giurisdizione quasi episcopale esercitata, in tempi remoti, dall'abadessa del famoso monastero di Burgos. La prima edizione è del 1944; la seconda, del 1974; la terza, del 1988.

**Via Crucis** Seconda opera postuma di mons. Escrivá, frutto della sua contemplazione delle scene della Passione del Signore. La prima edizione è stata pubblicata nel mese di febbraio del 1981. Sono già apparse 54 edizioni in 13 lingue, per un totale di 347.559 copie.

**Solco** «Come *Cammino* [...], *Solco* è frutto della vita interiore e dell'esperienza di anime di mons. Escrivá (dalla *Presentazione* di mons. Alvaro del Portillo). La prima edizione è apparsa nell'ottobre 1986. Sono state finora pubblicate 42 edizioni, in 11 lingue, per un totale di 341.794 copie.

**Forgia** «È un libro di fuoco, la cui lettura e meditazione può mettere molte anime nella fucina dell'Amore divino, e infiammarle in slanci di santità e di apostolato, perché questo era il desiderio di mons. Escrivá» (dalla *Presentazione* di mons. Alvaro del Portillo). La prima edizione è apparsa nell'ottobre 1987. Sono state pubblicate 29 edizioni in 10 lingue, per un totale di 324.951 copie.

**La Chiesa nostra Madre** È una raccolta di quattro omelie sulla missione soprannaturale della Chiesa, sul sacerdozio e sulla fedeltà del cristiano alla Sposa di Cristo. Sono state pubblicate 10 edizioni (la prima italiana è del 1993), in 5 lingue, per complessive 31.077 copie.

## Preghiera

*O Dio, che concedesti al Beato Josemaría, sacerdote, innumerevoli grazie, scegliendolo come strumento fedelissimo per fondare l'Opus Dei, cammino di santificazione nel lavoro professionale e nell'adempimento dei doveri ordinari del cristiano, fa' che anch'io sappia trasformare tutti i momenti e le circostanze della mia vita in occasioni per amarti e per servire con gioia e semplicità la Chiesa, il Romano Pontefice e tutte le anime, illuminando i cammini della terra con la fiamma della fede e dell'amore; degnati di concedere la canonizzazione del Beato Josemaría e donami per la sua intercessione la grazia che ti chiedo: ... (si chiedi). Amen.*

Padre nostro, Ave Maria, Gloria.

Direttore responsabile: Antonio Livi  
Registrazione Tribunale di Milano n. 174 del 29-4-1977 - Sped. abb. post. 50% Roma  
Stampa: Delta Grafica - Città di Castello (PG)

Ringraziamo per le numerosissime lettere che ci pervengono. Esse testimoniano la devozione con cui tante persone, di tutto il mondo, pregano Dio nostro Signore avvalendosi dell'intercessione del Beato Josemaría. In questo *Notiziario*, per esigenze di spazio, si riproducono soltanto brevi brani di alcune lettere, che riferiscono fatti importanti o episodi di semplice quotidianità.

Desideriamo anche ringraziare qui – essendo palesemente impossibile farlo individualmente – per tutte le elemosine che ci vengono inviate al fine di collaborare alle spese di edizione e di distribuzione di questo *Notiziario*, e di aiutare lo sviluppo delle iniziative apostoliche promosse dall'amore per le anime del Beato Josemaría Escrivá.

Questo *Notiziario* viene distribuito gratuitamente. Chi lo desidera, può sostenerne la pubblicazione e la distribuzione, inviando la sua offerta a: *Vicepostulazione dell'Opus Dei in Italia*, via Alberto da Giussano, 6 - 20145.

Le offerte possono essere fatte a mezzo conto corrente postale n. 10746204 intestato a «*Notiziario Josemaría Escrivá de Balaguer*», 20145 Milano, via A. da Giussano, 6.

Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci nomi e indirizzi di persone che gradirebbero questo *Notiziario* o le immaginette con la preghiera per la devozione.

GIUGNO 1994